

**Zeitschrift:** Actio : una rivista per la Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Croce Rossa Svizzera  
**Band:** 97 (1988)  
**Heft:** 4

**Artikel:** Fra paziente e tecnica  
**Autor:** Giustarini-Borle, Rosmarie  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-972514>

#### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 08.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## FORMAZIONE PROFESSIONALE

## L'assistente tecnico in radiologia medica

## Fra paziente e tecnica

Recentemente, Croce Rossa Svizzera ha riconosciuto una terza scuola di formazione, che abilita a esercitare la professione di assistente tecnico in radiologia medica (ATRM), quella cioè dell'Inselspital di Berna, dove un'inviata di *Actio* ha trascorso una giornata, al fine di illustrarne l'attività.

Rosmarie Giustarini-Borle

Presso l'Inselspital di Berna, le sfere di attività sono molteplici e fanno capo ad una specializzazione ben precisa. «Le nostre attività si concordano come in un ingranaggio», afferma Lisbeth Mitter (capo del reparto di radiologia), alla quale è affidata la responsabilità delle attività tecniche ed organizzative e del personale (ad esclusione dei medici). Mentre in un ospedale di modeste dimensioni o in uno studio medico una ATRM si occupa di tutte le attività relative alla sua professione, presso l'Inselspital è invece indispensabile effettuare una ripartizione dei compiti.

La nostra visita inizia in modo tutt'altro che tranquillo. Il capo del reparto radiologico d'emergenza, Vlastimila Demkovic, ci pilota verso il reparto cure intense dove, su prescrizione medica, devono essere effettuati tre esami radiologici del torace. Spesso i pazienti in rianimazione non possono essere spostati, e così la ATRM porta le sue apparecchiature fino al letto del malato.

Il primo paziente è stato ricoverato la notte precedente dopo essere rimasto coinvolto in un incidente della circolazione. L'uomo, gravemente ferito, viene mantenuto in vita mediante apparecchi per la respirazione artificiale ed è collegato ad una serie di tubi. Le sue braccia sono saldamente legate al letto per evitare eventuali movimenti involontari. Egli infatti continua a dibattersi bruscamente per sollevarsi, mentre infermiere ed assistenti gli parlano per calmarlo.

Una lastra sensibile gli viene infilata sotto la schiena, e il letto del vicino viene protetto dalle radiazioni con un paravento di piombo. Tutti i presenti la-



sciano la stanza. È soltanto durante lo sviluppo che si potrà constatare se il paziente si è ancora mosso nel momento cruciale. Tutti i dati vanno minuziosamente registrati nella cartella clinica del paziente, tra cui angolo di ripresa, pressione di rianimazione (importante

per le radiografie polmonari), distanza, tempo di esposizione, vale a dire dose di radiazioni; quest'ultimo viene anche indicato su un cartellino attaccato al letto e del quale si terrà conto in occasione di una successiva radiografia.

## Qualità umane...

Nel reparto di radiologia, Christine Schoch, ATRM diplomata, si sta occupando dei preparativi per una radiografia cranica a cui deve essere sottoposta una paziente e intanto dà qualche istruzione a un'alieva. Il medico ha prescritto un tomogramma per accettare le cause che originano un dolore diffuso nell'ambito delle cavità paranasali. L'ATRM legge dapprima attentamente l'annotazione «Eventualmente dente incastrato» e prepara una ripresa di prova. In accordo con i medici sulla messa a punto dell'apparecchio vengono quindi effettuate diverse radiografie a strati. Apparentemente le immagini sembrano sfocate e un solo strato sottile appare chiaro. Tutto sta nel saper decifrare queste immagini. L'ATRM spiega esattamente a quale trattamento la donna sta per essere sottoposta e che non dovrà temere il benché minimo dolore. Il suo letto vie-

Prima di una radiografia è importante la corretta posizione. Paziente e ATRM cercano di trovare una soluzione.

ne fatto avanzare lentamente. L'apparecchio che si trova sopra alla paziente gira quindi velocissimo per sei secondi.

Oggi giorno l'ATRM può avvalersi di modernissime apparecchiature; lo sviluppo della pellicola è completamente automatico e ormai richiede solo pochi secondi. In genere il lavoro svolto a contatto con i singoli pazienti dura per queste ATRM – un tempo chiamate assistenti in radiografia – soltanto poco tempo ed è quindi importante che l'approccio al paziente sia rapido in modo che questi possa essere incoraggiato; i vari apparecchi infatti mettono un po' di paura. Oltretutto il paziente resta solo durante la ripresa, per di più con il pensiero dell'imminente diagnosi.

## ...e cognizioni tecniche

Oltre alle qualità umane, l'ATRM deve padroneggiare anche la parte tecnica, deve cioè essere in grado di utilizzare correttamente gli apparecchi ed evidentemente conoscere tutti i procedimenti tecnici. «Rispetto a vent'anni fa, quando ho imparato questo

## ATRM: FORMAZIONE

In Svizzera si contano complessivamente sei scuole per assistenti tecnici in radiologia medica. Croce Rossa Svizzera riconosce le scuole di ATRM di Berna, Ginevra e Lugano. Per la scuola di Basilea attualmente è in corso una procedura di riconoscimento. La formazione dura tre anni. Per l'ammissione si richiedono una formazione scolastica di dieci anni, buone conoscenze di base nelle materie di indirizzo scientifico, conoscenza di una lingua straniera e esperienza in dattilografia. Età minima: 18 anni compiuti. La maggioranza delle scuole raccomanda vivamente uno stage di cinque giorni precedente all'esame di ammissione. A conclusione del 1° e del 4° semestre devono essere superati esami preliminari e intermedi. Molto importanti per questa professione sono una certa apertura mentale e comunicativa, che rendono possibile sempre nuovi approcci nei confronti dei pazienti, i quali in genere si vedono per un lasso di tempo molto breve. Altrettanto indispensabili sono un carattere stabile e un buon equilibrio psichico. Senso dell'osservazione e intelligenza sono altri fattori determinanti.

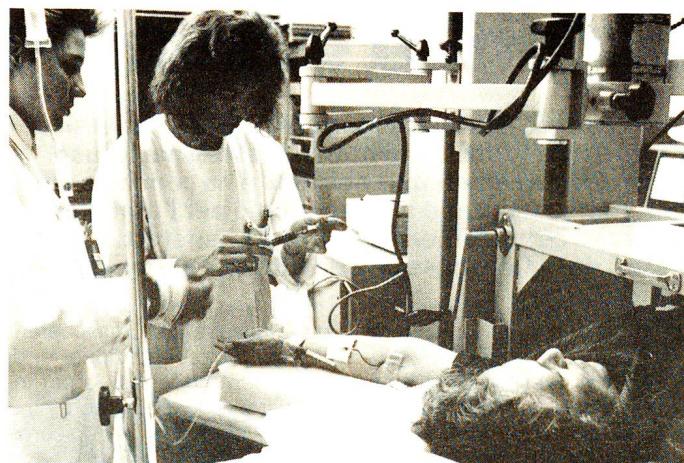
Tre sono i rami in cui si può assolvere la formazione:

- radiologia diagnostica
- radio-oncologia
- medicina nucleare

Dopo il secondo esame preliminare, l'ATRM decide quale specializzazione scegliere: 12 mesi di radiologia diagnostica oppure 6 mesi di radiologia diagnostica e in più una delle altre due specializzazioni. Quattro quinti delle ATRM lavorano nella radiologia diagnostica. La retribuzione delle ATRM equivale a quella corrente del personale curante (fisioterapiste, infermiere, ecc.). Uno stipendio iniziale, dopo l'ottenimento del diploma, si aggira attorno ai 3000 franchi londi.



Le radiografie vengono appoggiate su una lavagna luminosa e osservate dal medico per una diagnosi. L'assistente tecnica in radiologia medica collabora strettamente con il medico. Saper lavorare in gruppo è indispensabile per questa professione.



Qui la medicina nucleare viene adottata per l'esame di un organo interno. L'ATRM si occupa completamente dell'esame e assiste il paziente durante tutto il procedimento.

mestiere, tutto è radicalmente cambiato», osserva Lisbeth Matter, a proposito del fulmineo sviluppo che si è constatato in questo campo come d'altronde in tutto l'ambito della medicina. «Nonostante la tecnica – è la persona che soffre, che ha paura e che muore a restare al centro delle nostre attenzioni. È un aspetto che dobbiamo sempre tener presente. La nostra professione porta con sé momenti di crisi», osserva con fermezza la caporedatta, che ha anche constatato un certo influsso dell'atmosfera e della luna piena sul paziente, sul personale e an-

che sulle frequenze degli incidenti stradali, influssi che nemmeno la tecnologia più avanzata riesce a regolare. Lisbeth Matter sa che la tecnica è un fattore importante, ma anche che essa non deve mai predominare.

Queste parole ci ritornano in mente al momento di una computer-radiografia. Malattie al cervello, emorragie, tumori, idrocefalo richiedono una tomografia computerizzata (TAC) del cranio. Le parti del corpo che non devono essere sottoposte a esame vengono protette da uno speciale mantello di piombo. Il controllo può

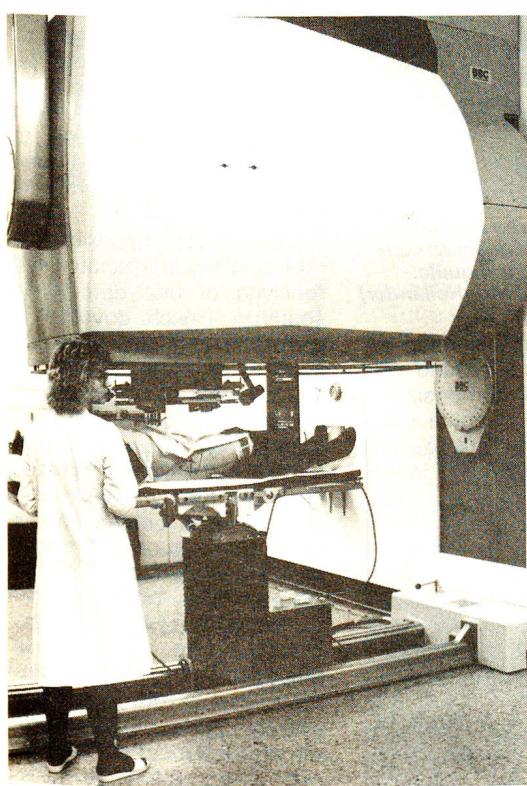
costare fra i 300 e i 500 franchi, mentre un impianto vale circa due milioni di franchi.

Un'anziana donna sta per essere sottoposta al controllo, ma è piuttosto scettica e non capisce perché debba mettersi lì, di fronte a tutti quei tubi. Con pazienza le viene spiegato tutto e alla fine è così rilassata che si addormenta.

#### Manichini per imparare

Successivamente ci accompagnano nel reparto di radioterapia. Quasi tutti i pazienti vengono trattati per diverse settimane e sono sottoposti quasi quotidianamente alla dose prescritta die radiazioni. Con la radioterapia si vogliono uccidere le cellule malate.

«Le radiazioni di volta in volta somministrate si accumulano e non vengono mai più neutralizzate. Prima o poi viene raggiunto un livello che può essere considerato dannoso», ci spiega ancora la capo-reparto alla fine del nostro incontro. Non bisogna mai dimenticarsi di questo. Le allieve si esercitano su manichini. «Fare radiografie per gioco o per imparare sarebbe da irresponsabili. Alle radiografie bisogna sottoporsi soltanto in caso di necessità, quando auscultazione e palpazione non possono più bastare.» □



Nella radioterapia un'ATRM prepara un paziente al trattamento. (Servizio fotografico: Margrit Baumann)

#### Radioterapia e medicina nucleare

● Alla radioterapia (radio-oncologia) in genere vengono sottoposti pazienti affetti da tumore; il trattamento, che consiste in applicazioni di radiazioni, dura diverse settimane. Scopo della radioterapia è quello di riuscire a devitalizzare le cellule malate. L'attività dell'ATRM richiede un'assoluta precisione; inesattezze e disattenzione potrebbero avere gravi conseguenze per il malato. Stare a contatto con questi pazienti, che spesso si trovano a uno stadio particolarmente grave della malattia, per l'ATRM può talvolta risultare piuttosto difficile; d'altro canto l'ATRM diventa una persona di fiducia per il paziente che quasi sempre deve sottoporsi quotidianamente alla terapia. L'oncologia comprende anche attività curative.

● In quanto ramo più recente della radiologia medica, la medicina nucleare si occupa dell'utilizzazione in clinica e in laboratorio di elementi radioattivi che permettono un controllo altrimenti impossibile delle funzioni corporee. Compito principale dell'ATRM è quello di compilare gli scintigrammi (annotazioni di dati per mezzo degli strumenti di misurazione) e di assistere il paziente durante quest'operazione tecnica. Grazie ai severissimi controlli, alle condizioni imposte e alle istruzioni impartite per la protezione dalle radiazioni, l'attività dell'ATRM non risulta né più né meno rischiosa di altre.